

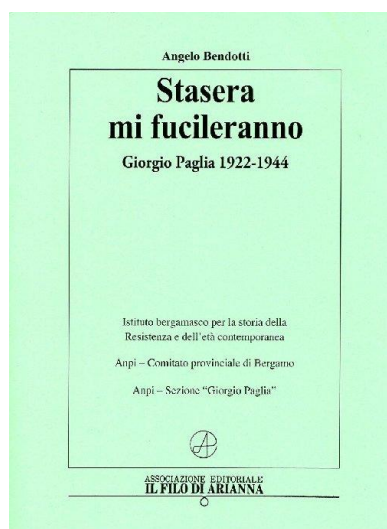


COMUNE di PALAZZAGO

Via Maggiore, 17 – 24030 Palazzago (BG)
035/551261 – www.comune.palazzago.bg.it



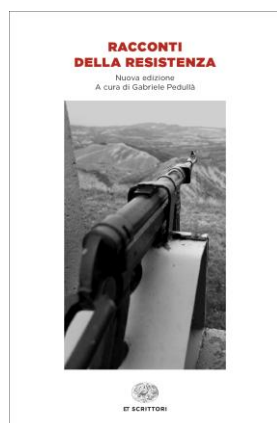
Angelo Bendotti “Stasera mi fucileranno. Giorgio Paglia 1922 - 1944”



È doppia la sfida che viene affrontata in questo libro. Da una parte, la volontà di attraversare quel cono d'ombra che inevitabilmente il ricordo custodito collettivamente getta su “una parte della realtà, la più scomoda e controversa” per restituire l'intensa vivacità della breve vita di Paglia, senza negare l'intrinseca forza di quel ricordo, la sua profonda dolcezza nella vita di chi resta. Dall'altra parte, la ricerca dell'equilibrio tra la lucidità che indaga e mette a confronto fonti e interpretazioni e la commozione rispettosa che sente il vivo dell'esperienza e prova a darle parola, consapevole che il fondo è lo sguardo imprendibile di una madre su suo figlio, il vuoto dell'assenza fisica, l'irreparabile scomparsa del sorriso di un giovane uomo.

L'originalità dei documenti proposti da Bendotti induce a rileggere con attenzione rinnovata quelli ormai dati per scontati; le questioni storiografiche che ne conseguono si accompagnano alla ricerca cosciente di un bisogno e di un desiderio: il bisogno di ridare significato al racconto di quei fatti così lontani nel tempo e nello spazio per molti uomini e donne che vivono oggi il nostro paese; il desiderio di riscaldare quel racconto al vivo dell'esperienza umana.

“Racconti della resistenza”



Racconti di guerra e morte, di viltà e coraggio, di gioia e disperazione, di pericoli e stragi, di anni cupi e difficili scelte: attraverso le prose avvolgenti di questi testi esemplari, ci viene restituito il senso di un periodo storico che ha fondato l'Italia repubblicana e l'atmosfera di un passato che ancora oggi ispira la nostra democrazia.

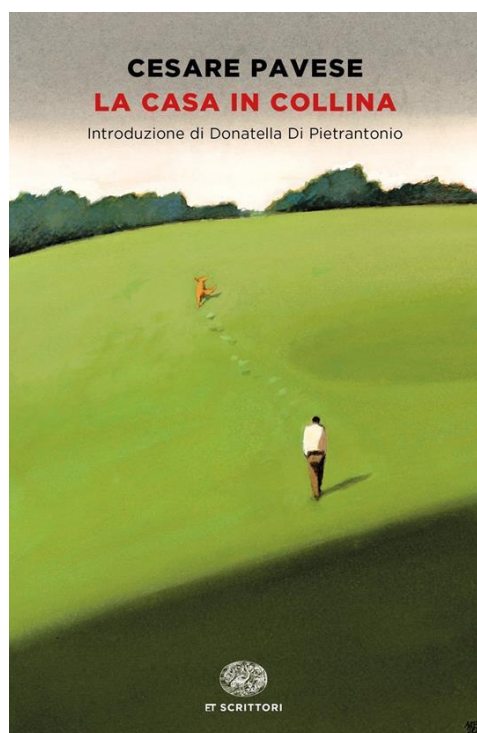
«Per tutti gli autori di questa antologia la libertà di raccontare nelle forme che ciascuno riteneva più opportune la guerra civile è stata strettamente intrecciata con l'impossibilità di sottrarsi alla scrittura. In entrambi i momenti, durante il conflitto e a guerra terminata, la Resistenza rappresenta una scelta che non si sceglie: proprio come non si decide dove e quando nascere, il proprio padre e la propria madre».

Mario Pelliccioli “Itinerari di memoria”



Diciotto capitoli per diciotto luoghi significativi della città di Bergamo, un itinerario che si snoda tra le vie del Centro per fare storia leggendo, ma anche camminando, osservando e scoprendo. Un libro da tenere in tasca, da sfogliare, da usare per orientarti come una mappa. Ti sei mai soffermato sulla targa in stazione, aspettando un treno al binario 1? Sai cosa ha ospitato l'edificio del Liceo “Lussana” negli anni Trenta? Scorri l'indice e osserva il percorso, lasciati incuriosire dalla storia dentro e fuori dai libri.

Cesare Pavese “La casa in collina”



La storia di una solitudine individuale di fronte all'impegno civile e storico; la contraddizione da risolvere tra vita in campagna e vita in città, nel caos della guerra; il superamento dell'egoismo attraverso la scoperta che ogni caduto somiglia a chi resta e gliene chiede ragione. "Ora che ho visto cos'è la guerra civile, so che tutti, se un giorno finisse, dovrebbero chiedersi: "E dei caduti che facciamo? Perché sono morti?" Io non saprei cosa rispondere. Non adesso almeno. Né mi pare che gli altri lo sappiano. Forse lo sanno unicamente i morti, e soltanto per loro la guerra è finita davvero". La grande intuizione delle ultime pagine de "La casa in collina" sarà ripresa e portata alle estreme conseguenze artistiche e morali nell'altro grande libro di Cesare Pavese, "La luna e i falò".